



MONTESE

NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - PASQUA 2003 - ANNO X - N. 5

“Mai la violenza e le armi possono risolvere i problemi degli uomini”

Quando questo numero di Montese notizie sarà in edicola, la guerra in Iraq potrebbe essere finita. Almeno lo speriamo.

Oggi, 9 aprile, mentre scriviamo questa nota, le truppe statunitensi hanno assunto il controllo di Bagdad e, a sud, quelle inglesi sono "padrone" di Bassora. Restano ancora sacche di resistenza in diverse parti del Paese. Il regime del sanguinario dittatore Saddam è stato quindi rovesciato, ma all'origine di questa guerra voluta

dall'Amministrazione Bush ci sono anche interessi geostrategici. Le televisioni hanno portato nelle nostre case il volto crudo della guerra, immagini forti, di sangue, che hanno influenzato la nostra vita. Oltre alle macerie, sul terreno ora restano i morti: tanti civili, soldati di ambo gli eserciti, giornalisti. E da giorni si pianifica la ricostruzione discutendo sull'eventuale ruolo dell'Onu. C'è chi prevede che la pace potrebbe rivelarsi più difficile della guerra.

In Italia abbiamo assistito a un vivace dibattito politico su questo conflitto e a numerose molto partecipate dimostrazioni dei movimenti pacifisti. Anche a Montese, a diversi davanzali delle case, sono state esposte bandiere coi colori dell'arcobaleno e con la scritta "Pace"; se ne sono viste un paio anche degli Stati Uniti d'America. Concludiamo con le parole pronunciate dal Papa il 22 marzo 2003: "...solo la pace è la strada per costruire una società più giusta e solidale. Mai la violenza e le armi possono risolvere i problemi degli uomini"



Auguri, Arturo, per i tuoi primi cent'anni

Arturo De Maria ha compiuto il suo primo secolo di vita. Nato il 7 aprile 1903 alla Casaccia di Bertocchi, ora vive a San Giacomo Maggiore in località Antoniano. È lucidissimo e autosufficiente. Ama scherzare, è molto ciarliero ed ha la battuta arguta e simpatica. «Ho cantato 60 anni col coro in chiesa a Bertocchi» - ci ha detto. «Ho sempre lavorato i campi e, a tempo perso, facevo il falegname. È stato festeggiato dai figli Angela e Romeo e dai tanti nipoti e amici. Il Comune di Montese gli ha conferito un attestato. Perse la moglie, Ada Dozzi, nel 1999 a 94 anni.

BUONA PASQUA

Sommario

La zirudela e le lettere, pag. 2

Padre Armando Morandi, una vita coi poveri del Brasile pag. 3

Mancano i parroci e celebrano i diaconi pag. 4

Il Convegno per la montagna pag. 5

Natura pag. 6

Il marchio di qualità per la patata di Montese pag. 7

Salto, San'Agata o Santagata? Entrambe, pag. 8

Informatica. A Montese sei ragazzi seguono le lezioni a distanza; Ha percorso l'Italia di corsa per la Pace pag. 9

Eccidio nazista verso l'archiviazione; è morto Pereira, pag. 10

Il giudice Caponnetto a Montese; nuovo look in centro a Montese; il vescovo inaugura la casa anziani, pag. 11

Cronaca pag. 12 e 13

La foto d'epoca pag. 14

L'anagrafe 2002, pag. 15

La Cousinade dei Sinibaldi e Laura, volontaria in Costa Rica, pag. 16

Grazie Tosca

*L'abbiamo vista per tanto tempo
correre avanti e indietro dalla scuola,
poi lavorar nel "Trebbo" ed all'Avap
con impegno e senza posa;
sempre pronta a dar la sua collaborazione,
con passione, competenza e tanta dedizione.
Poi, improvvisa, la notizia diffusa
con dolor di porta in porta:*

- La Tosca non è più, la Tosca è morta.

*Una tristezza viva e sincera si legge in ogni
viso,*

ma la fede la vede già su in Paradiso

*dove "la maestrina", tra gli angeli e genito-
ri suoi,*

riceve il premio per quel che ha dato a noi.

Grazie Tosca,

*grazie per il bene che hai profuso al tuo
paese.*

Quel che hai fatto non muore, è vivo in noi!

Grazie da tutti gli abitanti di Montese

(Gli amici del Trebbo)

Altro servizio a pagina 13

NUMERI UTILI

Emergenza sanitaria: 118

Avap (per informazioni):

059 982424

MONTESE notizie

Direttore responsabile:
Walter Bellisi

Comitato di redazione:
Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Maria Fulgeri, Tosca Fiorini

Collaboratori:
Luigi Bertarini, Rosanna Bortolucci, Maria Fulgeri, Nino Malavolti, Annalisa Managlia, Fabrizio Martelli, Maria Mecagni, Matteo Olezzi, Monica Passini, Cristina Zaccaria, Stefania Zaccaria

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO
tel. 059 / 970134 Fax 059 970668
<http://www.montesenotizie.it>

E-mail: posta@montesenotizie.it
Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994
Questo numero è stato chiuso il 4 aprile 2003

Lettere

Cari giovani,

Sono una madre cinquantenne con due figli ventenni. Mi rivolgo ai miei ragazzi e a tutti i ragazzi montesini. Si parla molto di invecchiamento della società, ci si occupa delle emergenze della montagna. Tante energie si spendono per l'assistenza e la gestione dell'invecchiamento. E i giovani?

Vorrei qui spendere due parole sui giovani, tutti i giovani, anche i nostri, facendo alcune considerazioni, purtroppo tristi e per questo importanti. Abbiamo generato dei ragazzi sterili, sterili perché non si danno una ragione di vita, non pensano al futuro, temono le scelte di responsabilità, hanno paura.

Non tiriamo in ballo la società: la responsabilità è, a mio avviso, anche nostra. Noi "mamme mediterranee" che vi proteggiamo e vi tratteniamo in famiglia sempre più a lungo, spesso mettendo a rischio la vostra felicità futura.

Noi che allunghiamo la vostra giovinezza, vi temiamo e per questo evitiamo i conflitti. Contrasti e conflitti necessari per rendervi autonomi e aiutarvi a cercare la libertà.

Noi che temiamo la sindrome del "nido vuoto" e vi roviniamo.

In cambio di affetto e compagnia accettiamo tutto in silenzio: questo è uno dei peggiori ricatti.

Noi vi chiediamo scusa, e vi sproniamo a guardare avanti, ad avere coraggio, a vivere la vostra vita, non voltatevi indietro e abbiate fiducia.

*".....fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e conoscenza"*

(Inf., XXVI, 118-120)

(Giuliana Mecagni)

La Cena dell'escatom o L'Ultima cena?

Scorrendo il libro «Montese, cenni storici parrocchie e archivi» ho trovato che nella didascalia della foto a pagina 35 e a pagina 32 nella descrizione, si incorre sempre nell'errore (almeno così penso) di dire l'ultima cena e non la cena dell'escatom o cena della fine dei tempi.

Alcune osservazioni: dov'è giuda? perché sono solo 11 gli apostoli? Perché se nell'ultima cena si spezza il pane per l'agape in questa invece solo l'orante bacia le mani al cristo? E perché è alla fine della tavola una posizione da "ultimo fra gli ultimi" come dicono le scritture?

Chi lo sa se mai riuscirò almeno nel volantino che distribuisce l'amministrazione a chi visita la chiesa almeno mettere in forma dubitativa, cosa che io non dubito e che romperò le scatole finché non si sarà preso atto della verità dell'affresco. Penso che sia una cosa da sistemare.

(Ottavio Mazzanti)

Laurea

Valentino Vannucci di Montese si è laureato in «Statistica e informatica per la gestione delle imprese private».

Ha discusso la tesi con la professoressa Stefania Mignani: «Relazione di tirocinio c/o Saeco International».



Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Castruzioni Srl
Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



MACELLERIA

“LA BUONA CARNE”

di Sarnesi G. & C. s.n.c.
VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
MONTESE - Via C. Tamburini, 14-18
Telefono 059/98.18.81

PADRE ARMANDO MORANDI DELLA CONGREGAZIONE DEI SERVI DI MARIA

Una vita coi poveri dell'immenso Brasile

Dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta il 7 aprile 1958, partì per il Paese sudamericano dove si trova tuttora

Da Gino e da Elvira Boschetti, nella primavera del 1933, in località Torre di Montese, nacque Armando, il più giovane dei tre figli della coppia.

Fin da piccolissimo Armando dimostrò un'indole piuttosto schiva e riservata, ben difficilmente si lasciava andare a sfrenate urla o atteggiamenti di estrema vivacità.

Frequentate le scuole elementari a Montese gli si presentarono due prospettive: quella comune ai suoi coetanei, cioè portare al pascolo alcune pecore e mucche e poi seguire le orme del padre nella falegnameria di famiglia, oppure ascoltare don Cipressi, parroco di Montese, che gli proponeva di entrare in seminario a Ronzano per frequentare le scuole di avviamento e verificare in quel meraviglioso e sereno eremo dell'ordine dei Servi di Maria, sui colli bolognesi, se il buon Dio avesse fatto un pensierino sul giovane Armando.

In quel seminario frequentava il liceo il giovane Ettore Turrini di Iola. Attratto dal desiderio di studiare, o forse anche da qualcosa che in lui stava nascendo, lasciò la famiglia e, in corriera, accompagnato da papà Gino e con in valigia

pochi vestiti, partì per Ronzano, desideroso di apprendere, di affrontare una vita in comunità, di meditazione e di vicinanza al Signore.

Trascorsero velocemente gli anni e sempre più forte crebbe in lui il desiderio di dedicare la vita agli altri, ai



più deboli, agli emarginati, ai giovani abbandonati, ai perseguitati...

Fu ordinato sacerdote a Roma il 7 aprile del 1958, all'età di 25 anni; il 29 giugno successivo, accolto con fraterno calore da don Antonio Dallari, dai genitori, dai fratelli, e

dalla popolazione, celebrò la sua prima messa a Montese.

Era suo grande desiderio dedicare la missione sacerdotale agli Indios dell'Amazzonia. Prima di essere ordinato sacerdote aveva infatti trascorso un paio di anni fra quelle popolazioni bisognose di tutto, dove erano già andati padre Ettore Turrini, padre Paolino Baldassarri e altri giovani sacerdoti della congregazione dei Servi di Maria.

Subito dopo l'ordinazione, padre Morandi ripartì per il Brasile dove per oltre 45 anni ha svolto la sua opera in vari settori e in diversi luoghi.

In Brasile è stato direttore del collegio di Rio Branco, nell'Acre, ai confini con il

Perù. Con queste scuole, i missionari tolgono i ragazzi dalla strada e danno loro i primi rudimenti dell'istruzione. Gli studenti, durante il giorno frequentano la scuola e alla sera tornano presso le loro famiglie.

Padre Morandi ha il brevetto di pilota e per tanti anni ha condotto il piccolo aereo *Dornier* capace di trasportare 5 o 6 persone.

Prevalentemente conduceva ammalati gravi da piccoli ospedali ad altri più attrezzati.

(Erminio Bernardi)

Nelle foto in alto Padre Armando Morandi novello sacerdote; sotto, il missionario coi fratelli Erminia e Frediano a Montese.

AUMENTANO LE PARROCCHIE SENZA PARROCO

I nuovi celebranti

Nel vicariato Montese, Zocca e Guiglia (primo nella diocesi), è iniziato ufficialmente l'utilizzo di diaconi, accoliti, suore e laici

La diminuzione del numero dei preti e l'aumento delle parrocchie senza un parroco residente hanno portato a cambiamenti nelle celebrazioni liturgiche domenicali. Il fenomeno tocca da vicino soprattutto la montagna dove ci sono 130 delle 247 realtà parrocchiali dell'intera diocesi modenese, mentre la popolazione delle nostre terre montane rappresenta appena il 30 per cento del totale della circoscrizione vescovile. In mancanza dei sacerdoti, le celebrazioni della domenica, per ora in una decina di chiese, saranno presiedute da diaconi, o da ministri istituiti, da suore o da laici adeguatamente preparati e delegati dal vescovo. Il sacerdote sarà comunque presente a rotazione in queste realtà. La novità viene introdotta ufficialmente nel vicariato di Zocca, Montese e Guiglia (sono interessati in larga misura questi due ultimi comuni). Si tratta di piccole parrocchie frazionarie, come ad esempio Bertocchi di Montese.

I diaconi, gli accoliti, le suore e i laici autorizzati presiederanno funzioni che consistono in una sola parte della consueta santa messa. Celebreranno la liturgia della Parola, cioè le normali letture, e distribuiranno la comunione utilizzando ostie consacrate da un presbitero.

La mutata situazione diocesana ha portato la curia a riorganizzare gli orari delle messe che entreranno in vigore il 30 marzo prossimo. I cambiamenti contemplano anche il numero delle funzioni che ogni sacerdote potrà celebrare: non più di tre nei giorni festivi con l'intervallo di almeno 75 minuti tra l'inizio di due messe nello stesso luogo o celebrate dallo stesso sacerdote.

La curia modenese si sta pure orientando anche ad affidare piccole parrocchie a laici, che potranno risiedere nelle canoniche, come avviene a Montecenero di Lama Mocogno, i quali fungeranno da punto di riferimento e collaboreranno coi parroci



La chiesa di Bertocchi dove già celebra la funzione domenicale un diacono

titolari di più parrocchie. Sta istituendo anche le "Unità pastorali", cioè la messa in rete più parrocchie, quando, singolarmente, non sono in grado di compiere determinati servizi alla comunità.

Monsignor Paolo Losavio, vicario generale, fa presente che la situazione già grave della carenza di sacerdoti diventerà ancor più grave perché i preti sono molto anziani e le prospettive non sono di un futuro migliore.

La chiesa modenese - ha ripetuto l'arcivescovo monsignor Benito Cocchi in occasione del pre-convegno vicariali al "Convegno della montagna", non cesserà di presidiare la "montagna, 'sorella' di cui ha bisogno anche chi vive in città".

Il premio Gabriele Adani al libro "Montalto, paese mio"

Da alcuni anni l'associazione "Amici di Montalto" sta portando avanti con successo diverse iniziative durante la stagione estiva che stanno suscitando l'interesse e la curiosità di un pubblico sempre più numeroso che comincia a ruotare intorno a questo paese piccolo e privo di richiami eclatanti, ma vivo e pieno di sorprese.

La scorsa estate l'associazione ha fatto un salto di qualità, dando spazio anche alla cultura con la pubblicazione del libro Montalto, paese mio - Storia, tradizioni e vita della gente dei nostri monti dal Medioevo al Duemila, scritto dal socio Luigi Bertarini. Fin dalla sua presentazione, avvenuta il 20 luglio 2002, il libro ha riscosso subito un lusinghiero successo, ma la cosa più bella è stata l'assegnazione del premio giornalistico "Zocca - Padre Gabriele Adani" - sezione saggistica. La giuria, che ha assegnato all'unanimità il premio a Luigi Bertarini, ha così motivato la scelta: "per la passione, lo scrupolo e il lavoro di ricerca e documentazione con cui l'autore ha fatto rivivere la piccola storia del paese e le tradizioni della comunità montana, recuperando usi e costumi,

memorie e valori, raccolte lungo le memorie dei secoli ma anche attraverso i racconti degli anziani".

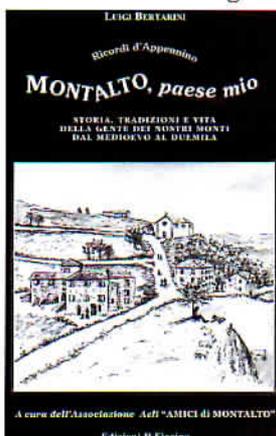
Questa notizia, oltre a colmare di gioia inaspettata l'autore, ha portato tanto entusiasmo in tutti i soci e in tutto il paese, per averlo fatto balzare agli onori della cronaca locale, non per fatti tragici o di cronaca nera, ma esclusivamente per motivi nobili che lo gratificano di interesse e di attenzione.

"Leggendo il bel libro di Luigi Bertarini, come scrive il Prof. Malmusi, dettato dall'amore per la sua terra, si ha l'impressione di entrare in un mondo che sembra lontanissimo nel tempo, ma che era vivo e reale soltanto alcuni decenni fa". In una serie di affreschi precisi e coloriti, in epi-

sodi presentati come tanti quadri vivi, come sottolinea l'arcivescovo di Modena Mons. Cocchi, si entra in punta di piedi nelle case di tanti piccoli eroi sconosciuti della nostra montagna che portano avanti la loro quotidianità, sommersi dalla miseria, dalla fame, dall'analfabetismo, dall'isolamento.

Nel contatto con i tanti lettori che si sono complimentati per il libro, è emerso che il segreto del successo è stato quello di aver abbinato la storia vera, scritta su libri o documenti d'archivio, ad una storia minore, "scritta col sudore e l'industriosità della gente anonima ed umile del nostro paese" - come afferma l'autore - e fatta rivivere dalle testimonianze di tante persone anziane.

E' un libro che si legge tutto d'un fiato ed "è una buona occasione, come scrive il Presidente della Provincia Graziano Pattuzzi, per iniziare ad affrontare il tema di un passato utile a comprendere le dinamiche socio-economiche che oggi ci troviamo ad affrontare per il futuro delle prossime generazioni che sceglieranno di vivere sulle nostre montagne".



IL 7 GIUGNO A PAVULLO CONVEGNO DIOCESANO SULLA MONTAGNA "Non deve diventare storia del passato"

"L'intenzione non è quella di dar voce ai lamenti, ma di elaborare delle proposte"

"Sarebbe una gravissima perdita se la montagna diventasse storia del passato". Sono parole dell'arcivescovo di Modena e Nonantola, Benito Cocchi, riferite al territorio del nostro Appennino, dove da decenni, gradualmente, gli abitanti stanno vivendo "la caduta della loro civiltà".

Per monsignor Cocchi, si deve intervenire in fretta: "o questa generazione risolve il problema o sarà troppo tardi". Il circolo viziosissimo della mancanza di lavoro, dei giovani che vanno via, delle attività che chiudono, è inesorabile e porta sempre più all'abbandono di quei luoghi.

Il futuro della montagna sta molto a cuore al vescovo, che dopo il suo arrivo a Modena e la visita pastorale compiuta nelle parrocchie ha pensato di realizzare un "Convegno sulla montagna" per "identificare le peculiarità di questo territorio, evidenziarne potenzialità e problemi e, insieme alle istituzioni e alla società civile, proporre percorsi di valorizzazione dell'area".

Sabato 7 giugno, a Pavullo, si svolgerà il convegno diocesano che è stato preceduto da cinque pre-convegni nei vicariati "Dragone" il 15 febbraio, "Cimone" il 22



febbraio, "Pavullo" l'1 marzo, "Zocca - Guiglia - Montese" il 22 marzo, "Serra" il 29 marzo.

"L'intenzione non è quella di dar voce ai lamenti, ma di elaborare delle proposte" per cercare di invertire l'attuale tendenza. A proposito delle parrocchie, la cui pre-

senza ha consentito di mantenere una certa vita comunitaria e di rallentare il corso del declino, monsignor Cocchi conferma l'intenzione della chiesa modenese di tenere vive tutte le 130 circoscrizioni ecclesiastiche (246 quelle dell'intera diocesi) che si trovano sull'Appennino.

Don Giuliano Gazzetti, vicario episcopale e coordinatore del progetto, illustrando l'iniziativa alla stampa, ha detto che dare voce ai problemi della montagna appartiene alla missione anche della chiesa e che non si vogliono occupare spazi di altri: "vogliamo semplicemente entrare in un modello di collaborazione, ognuno con la propria specificità".

L'indagine tiene conto dei problemi sociali, economici, culturali, giovanili, istituzionali e pastorali. Dai primi dati che stanno giungendo dalle comunità parrocchiali montane emergono problemi comuni tra le cinque realtà vicariali appenniniche. Ai primi posti ci sono la viabilità e i maggiori costi di produzioni che le aziende devono sostenere, ma anche "una caduta di valori, che riguarda i giovani e anche il mondo degli adulti che non riesce a più a essere modello per i giovani".

PRECONVEGNO NEL VICARIATO DI ZOCCA, GUIGLIA, MONTESE

«Lavoriamo insieme, senza campanilismi»

Interessanti indicazioni sono emerse durante il preconvegno vicariale che si è svolto a Zocca il 22 marzo.

Il territorio del vicariato «Zocca, Guiglia, Montese», stando ai dati presentati, frutto del lavoro di gruppi parrocchiali e dei sacerdoti, si differenzia dalle altre zone del nostro Appennino. A eccezione di Pavullo, in destra val Panaro



Da sinistra, il vicario generale monsignor Paolo Losavio, don Giuliano Gazzetti, il vescovo monsignor Benito Cocchi a Zocca

dovrebbe trovarsi maggiore ricchezza, sia dal punto di vista economico che culturale, che sociale. Il settimanale cattolico *Nostro Tempo* ha sottolineato questo dato unitamente ad un altro non di poco conto, ma questa volta tangibile: il territorio in esame è riuscito a limitare lo spopolamento grazie anche all'immigrazione specialmente nei comuni di Zocca e Guiglia. Per tenuta demografica si intende quella degli ultimi 10 o 15 anni, perché, mezzo secolo fa, il numero degli abitanti, ad esempio a Montese, era più del doppio di quello di oggi. I capoluoghi riescono a mantenere uno sviluppo apprezzabile mentre le frazioni perdono, con la popolazione, competitività. Ma anche da noi sono stati evidenziati problemi e sono emerse forti richieste, specialmente di servizi

sanitari, e una migliore viabilità in direzione di Modena. Numerosi gli interventi del pubblico. Il sindaco di Zocca, Carmen Zini, ha posto l'attenzione sull'importanza che "un momento di riflessione e di analisi come riveste il pre-convegno per capire dove stiamo e dove vogliamo andare". Il sindaco di Montese, Luciano Mazza, ha sottolineato che "è indubbio che

tante opere sono state realizzate o sono tuttora in fase di realizzazione e di studio (viabilità, scuola, sanità), ma si assiste tuttavia a risorse e trasferimenti dello Stato che diminuiscono in maniera drastica, mettendo in grossa difficoltà i piccoli comuni come i nostri è fondamentale adoperarsi per la costruzione di insediamenti produttivi per dare la possibilità ai nostri cittadini di lavorare sul posto e di continuare perciò ad abitare il nostro splendido territorio". È stato evidenziato che «occorre lavorare su una risposta nuova che sappia progettare uno sviluppo economico 'sostenibile' volto a valorizzare quel bene della collettività che è per tutti la montagna» e che è necessario superare «quel campanilismo che rende difficile il collaborare in alcune realtà».

La colonia del Marocco è la più numerosa

Diversi lavoratori si sono fatti raggiungere dai familiari e altri hanno in progetto di farlo

All'Anagrafe del comune di Montese, quindi con regolare permesso di soggiorno, sono iscritti 123 extracomunitari su 3177 abitanti, pari al 3,8%. Una percentuale molto inferiore a Guiglia (10,27%) e a Zocca (8,1%).

A Montese spiccano su tutti i residenti provenienti dal Marocco: sono ben 39 su 123; seguono, come numero di presenze, gli Albanesi e i Tunisini. Gli Indiani sono anch'essi numerosi e si dedicano quasi tutti all'attività di bovaro. Complessivamente sono rappresentate nel nostro territorio comunale, ed è una sorpresa, ben 15 nazioni non comunitarie sparse su quattro dei cinque continenti esistenti. Ai cittadini elencati vanno aggiunti un austriaco, una tedesca, una francese, un inglese e due olandesi appartenenti a nazioni della U.E., quindi non extracomunitari. La quasi totalità ha un'occupazione stabile e un buon numero di essi ha riunito qui la famiglia.

I dati riportati non tengono conto degli extracomunitari che hanno chiesto di regolarizzare la loro posizione in applicazione della recente legge sull'emigrazione. È prevedibile perciò che i dati riportati subiscano presto un sensibile aumento, presumibilmente intorno alle 30 unità.

Dal confronto dei dati relativi alla presenza di extracomunitari a Montese, a Guiglia e Zocca, insieme a quelli della provincia, della regione e nazionali, emergono grosse differenze. Balzano subito agli occhi: Guiglia e Zocca, posti a nord, verso la pianura, i quali contano una percentuale di extracomunitari doppia o tripla rispetto alla nostra e a quella degli altri comprensori considerati. Per Guiglia la causa è facilmente individuabile, la vicinanza con Vignola e altri centri produttivi consente a molti lavoratori di risiedere in quel Comune, meno caro, e di raggiungere

agevolmente la sede di lavoro. Il discorso vale anche per Zocca, qui però alla vicinanza con Vignola, ancora affrontabile, si aggiunge una discreta offerta di lavoro in loco. Il nostro Comune, più isolato e distante, esce dal discorso fatto: qui la percentuale di extracomunitari si allinea, grosso modo, a quella provinciale e regionale. Essa è in aumento ma ancora è lontana dai livelli toccati in altri centri a noi vicini. Il costo contenuto degli affitti, che si aggira sui cinque-sei milioni l'anno, attira a

Territori	Extracom. Residenti	Popolazione Totale Residente	Percent. di extracom.
Guiglia	398	3888	10,2%
Zocca	366	4552	8,1%
Montese	123	3177	3,8%
Prov. Modena			4,7%
Reg. E. Romagna			3,3%
Italia			2,5%

Montese molti extracomunitari che hanno in progetto di farsi raggiungere dai familiari. Arrivati e trovato un posto di lavoro chiedono subito la residenza e nel contempo cercano una casa adatta, per superficie e servizi, non al singolo ma al loro nucleo familiare. Maturate le condizioni necessarie chiedono subito il ricongiungimento con moglie e figli.

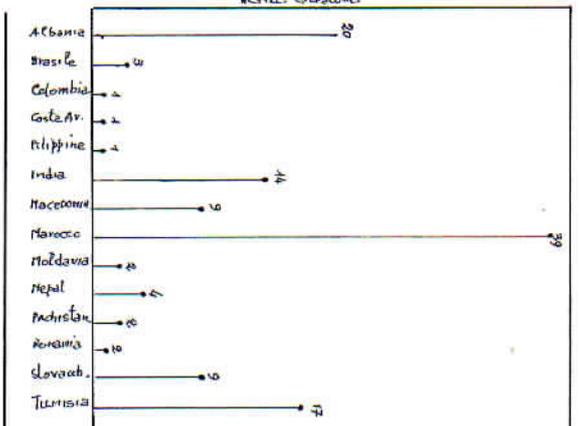
"È il comportamento tipico che constatiamo in chi giunge da altri paesi in cerca di lavoro" - hanno affermato all'ufficio anagrafe del nostro Comune.

(Bettino Bernardi)

La tabella e il grafico riferiti a Montese sono aggiornati al 31 marzo 2003.

La tabella relativa a provincia, regione e nazionali si riferisce invece, al 31 dicembre 2001.

Stato di Provenienza	Extracomunitari Residenti		
	M	F	Tot
Albania	12	8	20
Brasile	-	3	3
Colombia	-	1	1
Costa Azzurro	-	1	1
Filippine	-	1	1
India	5	9	14
Macedonia	6	3	9
Marocco	27	12	39
Moldavia	-	2	2
Nepal	2	2	4
Pakistan	2	-	2
Romania	1	-	1
Slovacchia	7	2	9
Tunisia	13	4	17
Totale extracomunit.	75	48	123
Totale Residenti Montese			3177
Percentuale di extracomunitari			3,8%



Comunità Montana, gli interventi per l'integrazione degli immigrati

Approvata la convenzione fino al 31 dicembre 2004 tra la Comunità Montana e i Comuni che la compongono (Zocca, Guiglia, Montese e Marano) per la gestione associata di interventi a favore dell'integrazione degli immigrati stranieri. Il Consiglio dell'ente sovracomunale con sede a Zocca ha così deciso di dare vita a un centro Servizi intercomunale per cittadini stranieri. L'iniziativa sarà riferita ad attività di sportello (front office), retro-

sportello (back office), organizzazione, promozione e coordinamento della rete dei servizi e degli interventi singolarmente attivati nei Comuni. Saranno svolte attività di consulenza e indirizzo per problematiche di inserimento sociale, lavorativo, scolastico e disagio abitativo; di formazione e aggiornamento degli operatori, traduzione di testi e materiale informativo dei servizi in lingue straniere; di attivazione e consolidamento di relazioni sociali con le comu-

nità di stranieri al fine di veicolare informazioni sulla presenza di cittadini immigrati e sulle problematiche connesse. In sintesi, le attività previste riguardano sostanzialmente percorsi per adulti di alfabetizzazione linguistica e sociale, l'inserimento scolastico dei minori, il potenziamento servizio informativo - orientativo. La Comunità Montana, alla quale viene affidato il servizio, già quest'anno ha avviato interventi di questo tipo.

IN COSTA RICA ALLA «SCOPERTA» DELLA NATURA INCONTAMINATA

Il paradiso della biodiversità

Oltre il 27 per cento del paese è coperto da forste, parchi e riserve protette, una risorsa l'intera umanità

Nei mesi scorsi, alcuni Montesini si sono recati in Costa Rica per motivi di studio o professionali, per toccare con mano un mondo straordinario dove la conservazione della natura è un principio radicato e trasmesso ai bambini fin dalla più giovane età. In dicembre è andata la nostra collaboratrice Annalisa Managlia, laureata in botanica e occupata presso l'Erbario dell'Università di Bologna, in marzo Laura Baldini, insegnante e studente iscritta alla facoltà di Scienze naturali presso l'Università di Modena e, in quel periodo anche una delegazione della Provincia di Modena della quale faceva parte il nostro Walter Bellisi, inviato da un quotidiano modenese. Sono sue le foto pubblicate in questa pagina e a pagine 16.

Dell'esperienza di Laura Baldini parlano a pagina 16.

Di seguito riportiamo invece le impressioni di Annalisa Managlia.

Il Costa Rica è un piccolo paese del centro America: una stretta fascia di terra fra l'oceano Pacifico e il Mar dei Caraibi a un passo dall'Equatore, la cui superficie è poco più del doppio di quella della Sardegna. Nonostante questa limitata estensione, vi si trova una gran varietà di habitat tropicali, che custodiscono una flora e una fauna incredibilmente ricche e varie. Secondo una ricerca del World Resources Institute del 1995, il Costa Rica possiede la fauna più varia del pianeta. Ovviamente paesi più grandi, come il Brasile, ospitano un maggior numero di specie, ma la biodiversità (varietà delle specie) è misurata in termini di numero di specie distribuite per unità di superficie, e in Costa Rica, per ogni 10.000 chilometri quadrati, vivono 615 specie animali. Questo meraviglioso teatro della natura ha una fantastica caratteristica: gli attori non sono timidi. Ad ogni ora del giorno, guardando verso il cielo e sugli alberi, si possono avvistare decine di uccelli: dalla magnifica Fregata con il collo purpureo, a decine di neri avvoltoi, ai coloratissimi pappagalli, ai tucani dal grande becco gial-

lo, ai picchi affacciati sui tronchi delle palme. Passeggiando per raggiungere un ristorante, può capitare di incontrare un bradipo uscito da un cespuglio con il suo piccolo strettamente abbracciato, andando a zonzo per paesini si può rimanere incantati da un gruppo di scimmie urlatrici che fanno colazione su alberi in fiore. O ancora, con la luna piena ci si può recare pres-



so una delle tante spiagge dove arriva puntuale la flotta di centinaia di tartarughe marine a depositare le uova. Per quanto riguarda il mondo vegetale, si segnalano circa 10.000 specie, si contano 1200 diverse specie di sole orchidee e ogni anno la lista si allunga.

Le foreste tropicali sono molto diverse dai boschi europei, sono molto più lussureggianti e più sviluppate in altezza; in Costa Rica, in particolare, se ne trovano diversi tipi: quella tropicale secca, quella nebbiosa e quella tropicale pluviale. Questi diversi tipi di vegetazione sono la conseguenza del variare, nelle diverse zone del paese, della quantità delle precipitazioni.

La foresta secca si trova a nord-ovest, in una zona dove per alcuni mesi dell'anno non cade una goccia di pioggia: in quel

periodo gli alberi perdono le foglie per resistere allo stress idrico, ma dopo poco si ricoprono di fiori color pastello. Qui il sottobosco è dominato da arbusti spinosi e da piante succulente come i cactus.

La foresta nebbiosa si trova sugli altipiani al centro nord del paese, dove le precipitazioni sono un po' meno discontinue e le cime delle montagne sono sempre avvolte da nebbia e nuvole. Questa selva è sempreverde con alberi alti fino a 40 metri.

Su questi altissimi tronchi e rami vivono centinaia di piante epifite, che ottengono il nutrimento grazie alle radici aeree. La foresta tropicale pluviale, infine, si incontra nelle aree pianeggianti al centro sud del paese. In questo ambiente, gli alberi possono raggiungere altezze superiori ai 50 metri e hanno rami solo nella parte apicale, dove le foglie riescono a catturare la luce solare per la fotosintesi. Al di sotto di questi giganti si collocano migliaia di alberi più piccoli, preistoriche felci arboree, arbusti, piante rampicanti, orchidee e bromeliacee. Biologicamente queste foreste sono probabilmente i più ricchi habitat sulla terra, avendo il maggior numero di specie animali e vegetali per unità di superficie. Il Costa Rica è famoso per il suo atteggiamento illuminato riguardo alla conservazione dell'

ambiente: più del 27 per cento del paese è soggetto a qualche forma di protezione; fra queste spicca un esteso sistema di Parchi Nazionali. I progetti di conservazione e di ricerca, sia nazionale che internazionale, sono molto diffusi e aumentano ogni anno. In questo piccolo paese sono preservate numerose specie floristiche e faunistiche in via di estinzione, tutelando ambienti dove vivono specie ancora da scoprire. Queste ultime, potrebbero potenzialmente portare a grandi scoperte scientifiche come il ritrovamento di sostanze per la cura di malattie terribili ancora non debellate. La protezione dell'ambiente, in paesi così traboccanti di risorse come il Costa Rica, non rappresenta solo una ricchezza locale, ma un bene per tutta l'umanità.

(Annalisa Managlia)

INAUGURATO IL NUOVO CARTELLO DELLA LOCALITÀ DI SALTO Sant'Agata o Santagata? Entrambe



Il 2 febbraio, a Salto di Montese, è stata scoperta l'insegna che indica la "Località Santagata". Il testo pare contenga un refuso, mancherebbe cioè l'apostrofo. La località, da sempre, è conosciuta come "Sant'Agata", perché vi si trova l'oratorio dedicato alla santa martire. In qualche antico documento, però, si legge "A Santagata" senza apostrofo. A Casa del Comandante, distante alcune centinaia di metri dall'oratorio, nei secoli scorsi ha vissuto infatti l'importante famiglia Santagata che ha dato uomini illustri a Montese. Qual'è la dizione giusta?

L'apostrofo che fa la differenza, al di là delle discussioni che ha suscitato, questa volta ha unito. Il 2 febbraio si è svolta una doppia bella festa con una larga partecipazione di pubblico.

È stata celebrata l'annuale ricorrenza di Sant'Agata e, contemporaneamente, si è tenuta l'inaugurazione dell'insegna "Santagata, località di Montese, sagra il 5 febbraio".

Il cartello indicatore del luogo lo ha scoperto l'onorevole Giulio Santagata, discendente della famiglia che per alcuni secoli ha vissuto a Ca' del Comandante. Il deputato ha raccontato di aver passato anni a

correggere chi scriveva il suo cognome con l'apostrofo. «Poi - ha detto - ho dovuto chiedere al sindaco di Montese se si era sbagliato, perché è la prima volta che lo trovo scritto tutto intero dove magari ci voleva l'apostrofo».

Ha poi aggiunto di credere "che sia chiaro a tutti che questo è un tributo prima di tutto all'oratorio e alla santa protettrice", e anche al fatto - ha precisato - "che riscopriamo l'importanza delle radici storiche di ciascuno di noi".

L'idea che il mondo diventa sempre più grande e per questo dobbiamo perdere la

nostra identità - ha sottolineato - è un'idea che non mi convince. Credo che quanto più grande diventa il mondo, altrettanto noi dobbiamo essere capaci di aprirci agli altri, ma di restare fondamentalmente noi stessi. E per essere noi stessi dobbiamo conoscere e ricordare chi eravamo, da dove veniamo, e ricordare gli altri che con noi hanno abitato e continuano ad abitare queste terre". Alla festa erano presenti il sindaco Luciano Mazza, il parroco don Ivo Saltini che ha benedetto la targa e celebrato la messa, altre autorità, la banda musicale "Q. Manzini", tanti abitanti della zona, e una

ventina di persone col cognome Santagata, tutte discendenti della famiglia che ha abitato a Ca' del Comandante. Pierpaolo Santagata, assessore del Comune di Zocca, ha proposto che ogni anno i discendenti della famiglia si ritrovino qui alla festa del 5 febbraio e ha tracciato un escursus storico sul ceppo familiare che ha dato amministratori, uomini d'armi e prelati, fra i quali, don Giulio Santagata che ricevette i voti nel 1786.

È stato annunciata la pubblicazione del nuovo libro de Il Trebbo su Salto, frutto di una ricerca effettuata da Stefano Santagata, che sarà presentato la prossima estate.

E anche Sandrone in Piazza Grande a Modena racconta del nostro «apostrofo»

Nel discorso di Giovedì Grasso pronunciato da Sandrone, Sgorghiguelo e dalla Pulonia dal balcone del municipio di piazza Grande a Modena hanno ricordato il caso Santagata di Montese. Il tema era la campagna elettorale amministrativa del prossimo anno ipotizzando la candidatura dell'on. Giulio Santagata a sindaco della città della Ghirlandina.



Pulonia. *A propòsit éd campagna eletorèl, cus'in gi-v, dànni, éd cal bèl pèz éd marcantànni dal vice éd Barbulèin?... Dio, s'l'è togo!... Pensè che Ènio Cotafàvi l'è adrè ch'al stòdia da sèndech bèle da un an. E pèr fèr carèra in Cumìna, al s'è méss anch a fèr concorèinza a Pippo Baudo. Al canta e al presèinta dèl sfilèdi éd moda...*

Sgorghiguelo. *A la pèz, al s'è catè un lavòr nòv. Se tra un an, a fòrza éd girotànd, la Margarètta l'èssa da dvintèr pasa...*

Sandrone. *Sé... pasa, sò in muntàgna, per aiutèr a dvintèr sèndech éd Mòdna Santagata, i han adi-ritùra cambiè al nàm d'un paés. A srév mèi, piotòst, che i nòster ministradòr, in vésta dègli eleziòun, i dessèn un bèl tai al tarèffi. Al rósch i s'al pòrten via a pès d'or. Squèsi squèsi, a m'è gnù vòia éd sintìr s'i m'dan di sòld lór a purtèrghel fin deinter a l'inceneridòr éd la Bèrtla.*

SCUOLA / WEB-CAM IN CLASSE PER NON ANDARE A SCUOLA

A Montese sei ragazzi seguono le lezioni a distanza

Iniziativa sperimentale della Provincia di Modena che rientra nel progetto Eco



L'aula di Informatica della scuola Media di Montese

Sono sei i ragazzi che due giorni alla settimana seguono le lezioni a distanza dall'aula attrezzata di Montese collegati con la propria classe del Cavazzi di Pavullo grazie a computer, web-cam e al sistema della videoconferenza.

Sono queste infatti, le caratteristiche del progetto Eco che prevede la possibilità per alcuni studenti di prima superiore residenti nell'alto Appennino modenese di seguire le lezioni senza dover sempre percorrere la strada per raggiungere la propria scuola.

Il progetto, promosso dalla Provincia con le risorse del Fondo sociale europeo, è già giunto al secondo anno di sperimentazione e, oltre alla novità del Cavazzi di Pavullo collegato con Montese, prevede anche la conferma dell'esperienza del Don Magnani di Sassuolo collegato con Montefiorino. Nei centri montani sono allestiti i cosiddetti "poli remoti" dove, con l'assistenza di tutor, i ragazzi della zona due giorni della settimana possono seguire il lavoro della propria classe, partecipare alle esercitazioni

ni e, naturalmente, essere interrogati. Tutta la classe, invece, ha a disposizione un sito internet organizzato proprio come una scuola virtuale con "aule", servizi, "sale insegnanti" e sistemi di comunicazione a distanza pensati per fare dialogare tutti: gli studenti con i docenti, ma anche con altri studenti, lo stesso per i docenti e i tutor.

"La sperimentazione si rivolge ai ragazzi del primo anno delle superiori - spiega Claudio Bergianti, assessore provinciale all'Istruzione - e non sostituisce la frequenza, ma permette di evitare alcuni giorni alla settimana il trasferimento a scuola sostituendo il viaggio con i collegamenti a distanza. Attenuare questo disagio contribuisce a contrastare il fenomeno della dispersione e ad ampliare l'offerta scolastica, non limitando la scelta degli studenti ai soli indirizzi disponibili nella zona di residenza".

Le attrezzature rimarranno in dotazione alle scuole anche al termine della sperimentazione, ma il progetto prevede anche l'assistenza e la formazione di insegnanti e tutor, così come lo sviluppo di nuove metodologie didattiche con l'utilizzo di internet. "E' un'esperienza preziosa anche per gli insegnanti che hanno accettato la sfida dell'innovazione - aggiunge Bergianti - approfondendo l'utilizzo di nuove modalità didattiche".

ROBERTO CANTONI, BOLOGNESE TRAPIANTATO A MONTESPECCHIO

Ha percorso l'Italia di corsa per la pace

Alberto Cantoni, un agricoltore di Montese, ha scelto un modo singolare per far sentire la propria voce contro la guerra e la sopraffazione. Ha percorso a piedi da Bolzano a Palermo, trainandosi alle spalle un carretto di legno che si era costruito per trasportare qualche scorta. È partito da Bolzano il 17 novembre ed è arrivato nella capitale siciliana a metà febbraio.

A Rovereto ha ricevuto in dono la campana della pace e ha partecipato a una seduta straordinaria del Consiglio comunale dedicata al tema della pace.

Ha percorso 30 o 40 chilometri al giorno, di corsa. Perché - ha dichiarato al settimanale *Nostro Tempo* - "parlare di pace oggi, nel nostro paese, è urgente, e la corsa dà questa idea.

In inverno il mio lavoro è fermo e quindi



ho deciso di dedicare tre mesi del mio tempo per dare un contributo alla causa della pace".

Afferma che l'idea della corsa è l'esatto contrario dell'impressione di rassegnazione.

"Tante persone - ha detto - sono contro la guerra e la sopraffazione anche economica dei popoli più deboli del mondo. Ma

tante sono anche quelle che si sentono impotenti o non credono che la propria opinione abbia un peso reale in queste decisioni.

Mi sono messo a correre - ha precisato - per dire a quelli, e sono tanti, che la pensano così, che c'è la possibilità di far sentire la propria voce, di fare qualcosa, per la pace".

Cantoni, che abita nella frazione montesina di Montespecchio in via Chiozzo, durante il tragitto ha trovato ospitalità da amici e da amici di amici.

"Lungo la strada - ha raccontato a *Nostro Tempo* - qualcuno suona il clacson, molti mi incoraggiano e mi spronano.

Pochi sono stati scortesi o mi hanno gridato di andare a lavorare. Trovo più spesso dialogo, desiderio di conoscenza e di comprensione".

DEI CINQUE IMPICCATI A MIRANDOLA TRE ERANO DI MONTESE

E ora l'eccidio nazista va verso l'archiviazione

Fra i 695 fascicoli sui crimini nazisti commessi durante l'occupazione in Italia, nascosti nella seconda metà degli anni Quaranta in uno sgabuzzino di Palazzo Cesi di Roma, sede della Procura generale militare, c'era anche quello dell'uccisione dei cinque partigiani avvenuta sui viali della Circonvallazione della cittadina della Bassa modenese il 22 febbraio 1945. Tre di questi partigiani erano montesini: Giorgio Ruggeri che abitava nel capoluogo, e i fratelli Remo e Aristide Ricci residente alla Baldiola della frazione Bertocchi.

Attingiamo questa notizia da *L'indicatore mirandolese* e l'articolo è firma da Fabio Montella. Ne riportiamo uno stralcio:

"Il fascicolo su Mirandola ha il numero 1497. Imputato per *violenza con omicidio e vessazioni e maltrattamenti verso la popolazione civile* è il capitano veterinario della piazza di Mirandola Enrico Winhler. A sporgere denuncia furono i regi carabinieri di Mirandola che raccontarono, in tre paginette, ciò che avvenne quella sera".

"I cinque furono uccisi come atto di rap-



Nella foto sopra, soldati tedeschi a Ronchidos e, a destra, Giorgio Ruggeri

presaglia a seguito dell'uccisione di un tedesco per cause mai del tutto chiarite (c'è chi dice che fu un partigiano e chi un com-militone tedesco).

Il carpigiano Dallai, figlio di commercianti, simpatizzava per il Partito d'Azione. Intorno a lui si erano stretti una quarantina di giovani antifascisti che cercavano consigli e una guida. A metà febbraio del 1945 il giovane fu sorpreso dalle Ss nella casa



dei fratelli Ricci a Montese con armi e rifornimenti paracadutati ai partigiani".

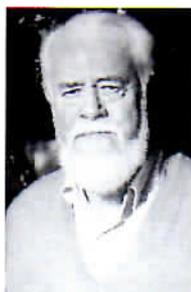
"Condotti nel carcere di S. Eufemia a Modena, Dallai, Degani, Ruggeri e i fratelli Ricci furono trasferiti a Mirandola il 22 febbraio, verso sera, per essere impiccati. Venuti a sapere delle intenzioni del Comando tedesco, un gruppo partigiano mirandolese tentò anche di far saltare un tratto della linea ferroviaria, per attaccare il treno e liberare i prigionieri; ma il tentativo andò a vuoto per pochi minuti". "Per mezzo secolo i partigiani furono dimenticati dalla giustizia insieme alle vittime dei nazisti..."

Il 14 dicembre 1994 l'eccidio di Mirandola è stato trasmesso a la Spezia e nei mesi scorsi il Gip De Paolis ne sta disponendo l'archiviazione".

Il 14 dicembre 1994 l'eccidio di Mirandola è stato trasmesso a la Spezia e nei mesi scorsi il Gip De Paolis ne sta disponendo l'archiviazione".

È morto Miguel Pereira, marconista della Feb

Era un amico di Montese, Miguel Pereira (foto), sergente marconista della Feb, morto lo scorso febbraio a Pistoia dove viveva assieme alla famiglia. Durante la seconda guerra mondiale combatté sui nostri monti. Partecipò anche alla presa di Montecastello. Finito il conflitto, restò in Italia, a Pistoia, dove sposò Giuliana Menichini, la ragazza che aveva conosciuto nel 1944. Gli fu affidato il compito di custodire il cimitero dei caduti brasiliani che in seguito diventò il Monumento votivo brasiliano. Negli anni Cinquanta e Sessanta veniva di frequente nel montesino per recuperare i brasiliani ancora dispersi sui campi di battaglia. L'ultimo lo trovò a Montese paese. Quel milite ignoto fu riesumato nel maggio 1966 e ora riposa sotto la pira perenne nel Sacario brasiliano in Pistoia. Pereira è sempre stato presente alle iniziative commemorative della Feb che si sono svolte nella nostra zona. Ha sempre ritenuto di aver avuto la fortuna di essere stato radiotelegrafista: «Ho potuto compiere il mio dovere senza sparare un colpo».



Onorificenza a Sulla

Onorificenza dal Brasile per Giovanni Sulla di Montese. Gli è stata consegnata a Roma il 29 novembre scorso dall'ambasciatore del Brasile in Italia Andrea Matarazzo.

Questo il testo della comunicazione giunta a Sulla:

"Il presidente Fernando Henrique Cardoso ha ritenuto di decorarla con l'Ordine del "Cruzeiro do Sul", la più alta onorificenza concessa dallo Stato brasiliano a cittadini stranieri, per il suo importante ruolo nell'avvicinamento fra i popoli italiano e brasiliano.



VIBROBLOC Srl

Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO)
Tel. 059- 970.027 Fax 059-982.094
www.vibroblock.it - info@vibroblock.it

La Pineta

di Stefanini Marco e C. s.n.c.

**AGENZIA D'AFFARI
IMMOBILIARE**

Piazza Repubblica, 41 - 41055 Montese
Tel. 059 981872

Pratiche automobilistiche - Affitti
Cattolica Assicurazioni



Giorgio Mattioli
Direttore tecnico

costruzioni generali

Piazza Repubblica 38
41055 MONTESE (Mo)

Tel. 059 / 980286 - 981413 - Fax 981412

Il giudice antimafia Caponnetto iniziò la professione a Montese

Il giudice del pool antimafia Antonino Caponnetto, morto il 6 dicembre scorso, aveva iniziato la sua professione lavorando anche a Porretta Terme e a Montese. Erano i primi anni Cinquanta, quando nel nostro centro montano funzionava ancora una sezione distaccata della Pretura di Porretta Terme presso la quale il giudice prestava servizio. Da Porretta, almeno una volta la settimana, il dottor Caponnetto veniva in missione negli uffici di Montese assieme al suo collaboratore Luigi Moscarriello. Tornò nel nostro centro montano (nella frazione Castelluccio) il 12 ottobre 1997 in occasione del raduno a Ronchidos dei partigiani della Brigata Giustizia, quale relatore, assieme a Rita Borsellino, sorella del giudice Paolo, assassinato dalla mafia il 19 luglio del 1992 a Palermo.

Nella foto il giudice Antonino Caponnetto e Rita Borsalino col sindaco a Castelluccio di Montese il 12 ottobre 1997.



AL VIA IL 7° E L'8° LOTTO (GLI ULTIMI) DEI LAVORI NEL CENTRO DI MONTESE

Il cuore del capoluogo rivestito a nuovo

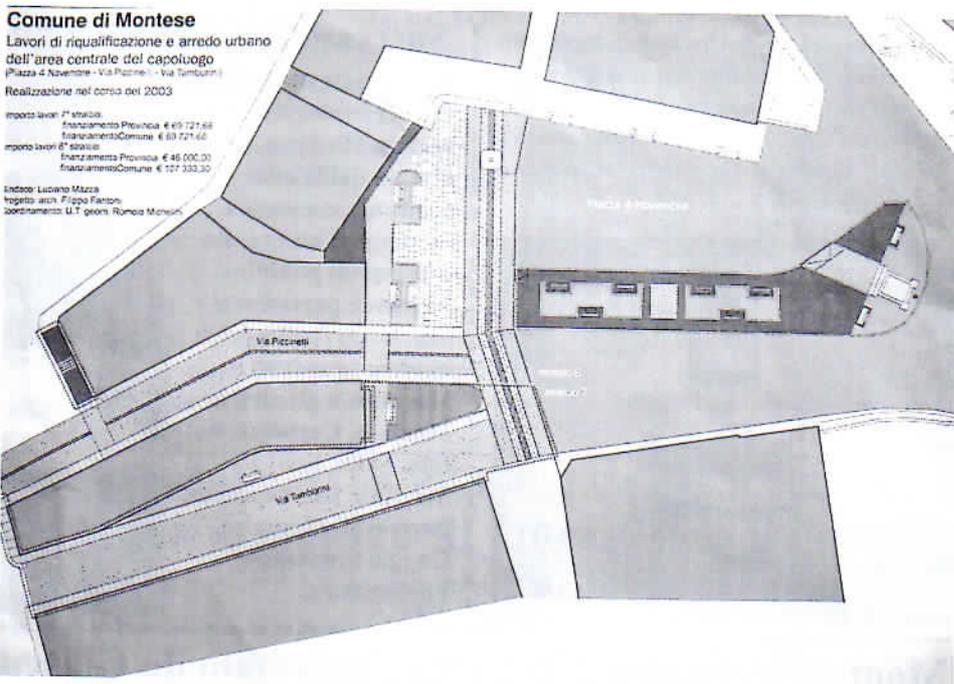
Partono gli ultimi due stralci dei lavori di riqualificazione e arredo urbano del centro del capoluogo. Interessano principalmente via Tamburini e piazza IV novembre. In via Tamburini, che collega piazza della Repubblica a piazza IV novembre, sarà tolto l'asfalto e sarà pavimentata come già avvenuto nella parallela via Piccinelli. La pavimentazione verrà continuata dal termine di via della Rocca fino oltre la fontana di piazza IV novembre. Sarà ricoperto in pietra anche lo spiazzo che da questo corridoio si allunga verso i fabbricati posti a nord. Piuttosto, pare che la fontana possa essere spostata nel giardino dove si trova il monumento che ricorda i caduti di tutte le guerre. L'opera sarà realizzata entro la fine di quest'anno. Il costo dell'intervento (i due stralci) ammonta a quasi 300.000 euro, coperti per 116 mila euro con finanziamento della Provincia e il restante a carico del Comune.

Comune di Montese

Lavori di riqualificazione e arredo urbano dell'area centrale del capoluogo (Piazza 4 Novembre - Via Piccinelli - Via Tamburini)
Realizzazione nel corso del 2003

importo lavori 1° stralcio
finanziamento Provincia € 49.721,68
finanziamento Comune € 89.721,68
importo lavori 2° stralcio
finanziamento Provincia € 46.000,00
finanziamento Comune € 107.333,30

Indirizzo: Luciano Mazza
progetto arch. Filippo Fattori
coordinamento U.T. geogr. Romolo Mancini



"Pano" bassa più larga

Sono iniziati i lavori per ultimare la costruzione del pedonale di via Panoramica Bassa. Il marciapiede scorrerà, sulla parte esterna, interamente lungo gli oltre 800 metri di carreggiata e si va a collegare con i pedonali di via Provinciale (ora realizzato fino all'Oratorio del Poggio) e di via Augusto Righi, fino al Cerro. L'intervento, del costo di circa un miliardo di vecchie lire, finanziato coi fondi del Patto Territoriale dell'Appennino e in parte dal Comune, riguarda anche l'allargamento di via Panoramica bassa, dove saranno ricavati ulteriori parcheggi per autovetture. Il Comune ha anche appaltato la costruzione del pedonale dall'Oratorio del Poggio fino a Lienda.

Inaugurata dal vescovo la rinnovata Casa anziani

Nel pomeriggio del 30 dicembre, il vescovo di Modena e Nonantola, monsignor



Benito Cocchi, ha inaugurato la rinnovata struttura della casa albergo per anziani di

Montese gestita dal Comune. "Quest'opera è un segno di grande civiltà" - ha sottolineato il vescovo -. "Avere cura delle persone che per motivi di età hanno bisogno di essere aiutate - ha aggiunto -, significa aver rispetto della propria storia, dei valori che queste persone hanno prodotto e hanno introdotto nella comunità e dei quali sono ancora testimoni". Ed ha ricordato quanto importante sarebbe che tutti i cittadini passassero una volta al mese nelle strutture e nelle abitazioni dove ci sono gli anziani, negli ospedali: "sarebbe importante correre un po' meno - ha detto - e vedere il valore della vita, il significato della vita". Il sindaco Luciano Mazza ha ricordato che a Montese è anche in fase avanzata di esecuzione il fabbricato che ospiterà il primo centro per disabili del distretto di Vignola.

SARA' RISTRUTTURATO CON FONDI DI PROVINCIA E FONDAZIONE CRMO

Riascolteremo il suono dell'organo di Maserno

C'è anche l'organo della chiesa di Maserno (foto) nel piano degli interventi per il 2003 della Provincia di Modena che prevede il recupero di tredici organi antichi conservati nelle chiese del modenese. Nell'elenco figurano gli organi nelle chiese di S. Bartolomeo a Modena, Ospitaletto di Marano, Rocca Santa Maria a Serramazzoni, Monteceneri di Lama Mocogno, Riccò di Serramazzoni, Pieve di Renno di Pavullo, Pigneto di Prignano, Brandola di Polinago, Fellicarolo di Fanano, Serpiano di Riolunato, della chiesa parrocchiale di S. Nicola di Camposanto, costruito nel 1748 da Agostino Traeri, e il Traeri della chiesa di Camurana a Medolla costruito nel 1723. "I contributi per il restauro degli organi - afferma Mario Lugli, assessore provinciale alla Cultura - sono destinati agli interventi su strumenti di particolare valore artistico e in stato di degrado. Nella provincia di Modena sono oltre 200 organi antichi, molti di particolare valore, costruiti tra il settecento e l'ottocento da sapienti artigiani. Un patrimonio importante che va salvaguardato".



E la vecchia ghiacciaia comunale diventerà un salotto dell'arte

Il 19 aprile sarà inaugurata il fabbricato dell'ex ghiacciaia di Montese ristrutturato per iniziativa dell'Amministrazione comunale. La struttura sarà destinata ad ospitare mostre d'arte. L'inaugurazione avverrà con una mostra della pittrice montesina Marisa Mecagni.



Successo del carnevale interparrocchiale di Maserno

Il carnevale dei ragazzi che si è svolto il 23 febbraio a Maserno, organizzato dall'Unità pastorale montesina, ha riscosso un grande successo di pubblico. Vi hanno partecipato ben 14 carri allegorici: quattro preparati a Maserno, e gli altri a Montese, Castelluccio, Iola, Salto, San Martino, San Giacomo, Bertocchi, Montalto, Gaggio Montano e Pietracolora.



Montese in mostra a Bologna fotografato da Giuseppe Michelini (1873 - 1951)

Il nostro Stefano Benassi ha curato a Bologna un'interessante mostra di fotografie del bolognese Giuseppe Michelini (1873 - 1951). Diplomato al liceo Galvani a Bologna, Michelini si laurea in legge. Le sue principali passioni sono i viaggi e la fotografia. Acquista una macchina fotografica, un treppiede, allestisce un piccolo laboratorio per lo sviluppo ed inizia a fotografare. Le sue immagini mostrano la realtà dell'Appennino Tosco-Emiliano dagli anni ottanta dell'Ottocento agli anni venti del Novecento. Venne anche a Montese come testimonia il panorama che pubblichiamo a fianco. Dal 1910 al 1913 trascorre l'estate a Sestola e numerose immagini riprendono la vita e il paesaggio della zona del Cimone.



BANCA CRV
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA

CENTRO ALIMENTARE
NARDI
salumi • formaggi • liquori
vini • alimentari
dolciumi

Via XXIV Maggio, 36 - Tel. 059/98 16.36 - MONTESE (Mo)

Acqua oligominerale
Sorgente Coveraie Mt. 716

Monteforte

MASERNO DI MONTESE
Via Lazzari 110
Tel. 059 980056



È morta la maestra Tosca Fiorini, esempio di altruismo e di generosità

Il 19 marzo scorso è morta improvvisamente la maestra Tosca Fiorini di Salto. Aveva compiuto 78 anni da tre giorni.

Tosca, persona semplice, generosa, sempre disponibile a collaborare e ad aiutare chi aveva bisogno, è stata una colonna per Salto, per l'Avap e per il Gruppo culturale Il Trebbo, del quale era socio fondatore e sempre molto attiva. In questo periodo stava seguendo la stesura del libro sul suo paese scritto da Stefano Santagata che sarà edito a cura de il Trebbo e presentato a Montese durante la prossima estate.

Per oltre quarant'anni aveva insegnato alle scuole elementari, prima di San Giacomo Maggiore (per un breve periodo appena finita la seconda guerra mondiale), poi a Salto. Faceva dottrina, dava ripetizioni ai ragazzi che avevano bisogno, ha insegnato tanto a tutti. Socio dell'Associazione volontari assistenza pubblica di Montese, per anni ha prestato servizio in ufficio dove riceveva prenotazioni. Ancora studente e anche dopo aver conseguito il diploma da maestra, fu molto vicina a don Augusto Banorri, parroco di Salto, al quale ricopiava in bella grafia i manoscritti dei libri che il curato scriveva, fra i quali *Montese e suo territorio*, *A l'ombra del Cimone*.

Vittorio Biolchini, decano dei longevi, ci ha lasciati a 101 anni

Nel pomeriggio del 2 aprile scorso, nella sua casa di San Martino, Ca' Bersanini, Tonino Biolchini detto Vittorio (foto), il decano dei longevi del nostro comune: aveva 101 anni compiuti il 7 gennaio.

Da alcuni giorni non si sentiva bene, ma fino a quel momento la sua salute era abbastanza buona, era autosufficiente e lucido di mente. Lascia i figli Dino e Dante coi quali viveva. Aveva lavorato per tanti decenni il podere Ca' Bersanini, ma da giovane aveva vestito anche la divisa da cara-

biniera. Non aveva ancora 18 anni quando si arruolò nella Benemerita dove rimase per il periodo della leva. Amava raccontare un episodio su quel periodo: "Ero di servizio a Bologna e ricordo che il Duce venne in visita alla città. Quando arrivò, la gente accorsa per vederlo iniziò a spingere tanto che ruppe il 'cordone' che aveva fatto noi carabinieri. Io caddi a terra, ma poi recuperai, e mi trovai davanti a lui, quasi faccia a faccia. Quelli erano bei tempi perché ero giovane, ma per altri versi erano brutti".



NEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL PANARO LA RICHIESTA ALL'USL È CORALE Arrivato il pediatra, manca il medico di emergenza urgenza

I Comuni di Montese, Zocca e Guiglia da mesi chiedono ripetutamente un medico per il servizio di emergenza - urgenza e il ripristino del servizio di pediatria.

Dopo la sperimentazione dello scorso anno, dal marzo scorso l'Azienda Usl ha ripristinato il servizio di pediatria di libera scelta a Montese, Zocca e Guiglia. A Montese sarà presente il martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 13, a Guiglia ogni lunedì dalle 9,00 alle 14 e a Zocca il mercoledì e il venerdì dalle 9,30 alle 13.

Si tratta di attività ambulatoriale che non necessita di alcuna prenotazione al Cup e prevede consulenza su richiesta dei medici di medicina generale o accesso diretto dei pazienti: non prevede di conseguenza visite domiciliari che continueranno ad essere svolte dai medici di medicina generale su cui i piccoli pazienti continueranno a essere in carico. Il distretto di Vignola dell'Azienda Usl ha fatto sapere di essere alla ricerca della disponibilità di un pediatra di libera scelta che all'atto dell'accettazione dell'incarico risolve compiutamente e definitivamente la situazione dell'Assistenza pediatrica nei tre comuni. Per quanto riguarda il medico di emergenza urgenza, i tre Comuni insistono nella richiesta.

POLIZIA MUNICIPALE

Uniti con Castel d'Aiano

Montese e il confinante comune bolognese di Castel d'Aiano hanno attivato un progetto sovracomunale di polizia municipale denominato "Sicurezza e controllo". Lo scopo è di migliorare la sicurezza degli spazi pubblici e le condizioni di vita dei due territori. "In particolare - spiega il sindaco Luciano Mazza - si vuole aumentare la sicurezza della circolazione stradale attraverso iniziative mirate di prevenzione, rilevamento degli incidenti stradali e informazione anche in collaborazione col sistema scolastico".

Il progetto, la cui responsabilità è stata affidata all'agente della Polizia municipale di Montese Marco Bertoni, in futuro prevede anche maggiore accessibilità alla informazioni del servizio di Polizia municipale con l'organizzazione di uno sportello telematico e, se necessario, l'istituzione del vigile di quartiere. L'azione coordinata fra i servizi di polizia municipale dei due Comuni (ci sarà un numero di telefono unico) è tesa a garantire una maggior e costante presenza sul territorio con la realizzazione di servizi serali e notturni rivolti al rilievo degli incidenti stradali.

La durata della convenzione è prevista fino al 2005, "previo riscontro dell'esito favorevole dell'esperienza". Il costo del progetto ammonta a quasi 62 mila euro, di cui 25 destinati all'acquisto di un nuovo mezzo e dell'attrezzatura necessaria (radiotelefoni eccetera) e 30 mila euro per il personale. L'impegno sarà coperto in buona parte da contributi concessi dalla Regione Emilia Romagna.

La foto d'epoca *Scopriamo chi sono*



Vi presentiamo una foto del Corpo bandistico Q. Manzini di Montese. Fu scattata il 23 novembre 1958 in occasione della festa di Santa Cecilia. Nella foto del numero precedente sono stati riconosciuti: Agnese Managlia, Ottavia Banorri, Enrico Tondi, la maestra Tosca Fiorini, Francesco Serafini, Bedonni, Gilberto Stagni, Pietro Zanardi, Baraccani, Gilberto Bazzani, Angelo Bicocchi; in prima fila: Bedonni, Ariele Zanardi (?), Adele Balestri (?), Pasquina Lamandini, Rina Preci, Rina De Maria e Franco (?).

C'è «Il Trebbo» anche a Milano, è un centro teatrale

Dal Corriere della Sera apprendiamo dell'esistenza del Centro di resistenza culturale chiamato Il Trebbo. Vi raccontiamo la sua storia con le parole del presidente pubblicate dal quotidiano di Via Solferino del primo luglio 1995. «Il Trebbo (termine romagnolo, italiano 'trivio', incontro di tre vie) è un luogo di raduno teatrale: le tre vie sono l'autore, l'attore, lo spettatore che si incontrano a teatro. È nato nel 1956 a Cervia in Romagna, con l'aggettivo 'poetico'; nel 1964 a Milano è diventato 'centro di lavoro teatrale'; dal 1993, di necessità, è 'centro di resistenza culturale'. Da 31 anni

ha sede in un palazzo di proprietà del Comune di Milano. La sua forza è il pubblico (decine di migliaia di studenti all'anno). Per 30 anni il Comune ha messo il posto, il Trebbo il lavoro, gli studenti lo studio: il risultato è nel 1.000.000 di giovani che sono passati dal Trebbo. Non ha sovvenzioni. Per dieci anni il Comune ha dato e si è trattenuto un piccolo sussidio. Nel 1994 il sussidio è stato tolto (per economia) e il Comune ha mandato lo sfratto. Decine di lettere, migliaia di firme sono state mandate dalle scuole al Comune, con la richiesta di non essere private del

Trebbo ma il 27 giugno 1995 è stato rinnovato lo sfratto». Non sappiamo come sia finita, ma da quanto si legge anche nella ricca Lombardia i problemi non mancano alle associazioni di volontariato culturale.

5		7
6		6
7		5
8		4
9		3
10		2
		1
		12
		11
		10

**MERIDIANA
COSTRUZIONI
S.R.L.**

Via Riva, 99
41055 Maserno di Montese (Mo) - Tel. 059 970140



**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
Via Serra 60 Maserno di Montese (MO) Tel e fax 059980045



edil riva s.r.l.

IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Off.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE (MO)
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it



BERNARDONI STEFANO

ASSISTENZA CALDAIE GAS
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE
RUBINETTERIA E SANITARI

Tel. ab. 059 981.218 negozio 981.416



**AGENZIA IMMOBILIARE
"LA FONTE"**

di Poggi Elisabetta

* AFFITTAZZE ESTIVE E ANNUALI - * ASSICURAZIONE RAS
* COMPRAVENDITA IMMOBILIARI E COMMERCIALI
* SERVIZIO FAX, FOTOCOPIE
* BATTITURE TESTI AL COMPUTER

P.za Repubblica 4 e 5 MONTESE (MO) - Tel. e Fax: 059 982118



**BANCO S. GEMINIANO
E S. PROSPERO**

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032

IABLÙ

PROGETTA E PRODUCE
MOBILI E ARREDAMENTI SU MISURA

Nati (20)

BAINES SOPHIA ELENA di Mitchell e di Morsiani Giuliana 28.3.2002 Montese
BAZZANI GABRIELE di Leonardo e di Giovagnoni Emanuela 9.1.2002 Iola
BEN FARHAT LAMIS di Mohamed e di Naima 9.7.2002 Montese
BERNARDONI GIORGIA di Natascia 17.11.2002 Salto
BODECCHI ASYA di Alessandro e di Focci Silva 14.11.2002 Montese
BONI STEFANO di Devid e di Scioni Maria Addolorata 13.7.2002 Montese
BONONCINI ALESSIA di Stefano e di Zanni Monia 4.5.2002 Montalto
CANTELLI SAMUEL di Cristian e di Sernesi Lorenza 12.4.2002 Montese
GIACOBAZZI ALESSIO di Giuliano e di Gualandi Daniela 29.11.2002 Iola
GIACOBAZZI SIMONE di Paolo e di Avoni Alessandra 12.7.2002 Montese
GORZANELLI RICCARDO di Massimo e di Turrini Gloria 30.7.2002 Montese
KAUR MANPRIT di Gurdeep e di Jaswinder 17.10.2002 Castelluccio
JOUHADI SAMI di Rachid e di Bortolini Stefania 8.11.2002 Salto
LAL MANDEEP di Bahjan e di Balviro Devi 3.12.2002 Maserno
LANCELOTTI CRISTINA di Luigi e di Bocchi Renza 8.2.2002 Montese
PAWAN PRABHNOOR di Kumar e di Rani Rita 10.9.2002 Maserno
PRADELLI RICCARDO di Roberto e di Coppola Angelina 7.9.2002 S. Giacomo
RAIMONDI SARA di Maurizio e di Florini Paola 13.5.2002 Montese
RIVIERI RICCARDO di Roberto e di Monari M. Teresa 14.11.2002 Montespecchio
UGUCCIONI FABIO di Francesco e di Liudmila 8.8.2002 Castelluccio

Matrimoni (17)

BERNARDI CLAUDIO-GUGLIELMI DINA Montese 11.5.2002
BERNARDONI LUCA-VENTURINI SERENA Montese 5.10.2002
BERNARDONI STEFANO-LUCCHI SILVANA Montese 4.5.2002
BIAGINI ROBERTO-BONONCINI SUSJ Montese 7.09.2002
CASSANELLI MAURIZIO-OLMI PAOLA Montalto 31.8.2002
CIONI DANIELE-MEZZAQUI MARZIA Montespecchio 20.4.2002
COSTA MASSIMILIANO-GIACOMELLI BARBARA Maserno 11.5.2002
CREDI GIORGIO-BAZZIGOTTI PAOLA Montese 12.1.2002
CROCI ATOS-MEI SIMONA Montespecchio 22.6.2002
FOCCI VALTER-CARUSI LUANA Montese 6.7.2002
GUALANDI OSCAR-MANAGLIA CLAUDIA Montese 9.11.2002
LANZARINI MICHELE-MANAGLIA ANNA LISA Montese 7.9.2002
MAZZETTI IVAN-LAMANDINI GIULIA Montese 27.7.2002
MILANI MASSIMO-DOZZI SUSANNA Montese 25.5.2002
MORSIANI GIOVANNI-VITALI BEATRICE Montese 3.8.2002
ROSI ROBERTO-FENOCCHI DANIELA Salto 18.5.2002
UGUCCIONI FRANCESCO-PADOROJNAIA LIUDMILA Castelluccio 7.12.2001

Il movimento della popolazione

Anno	Abitanti	Matrimoni	Nati	Morti	Saldo naturale
1994	3.130	19	20	46	- 26
1995	3.152	15	12	46	- 34
1996	3.131	16	20	59	- 39
1997	3.155	22	23	46	- 23
1998	3.159	14	23	43	- 20
1999	3.159	20	24	47	- 23
2000	3.183	15	18	50	- 32
2001	3.178	21	21	48	- 27
2002	3.177	17	20	39	- 19

Morti (39)

BARACCANI ANACLETO Salto 15.10.2002
BARILANI MAURO Montese 1.9.2002
BATTISTINI LEOPOLDO San Martino 31.10.2002
BETTI MARIA Castelluccio 27.12.2002
BERNABEI GIUSEPPE Montese 25.3.2002
BIAGINI FERNANDO S. Giacomo 1.1.2002
BONACORSI BEATRICE San Martino 28.2.2002
CARBONI MARIA Montese 4.11.2002
CIONI EVARISTO Maserno 22.4.2002
CREDI LUIGI MARIO Salto 14.11.2002
DOZZI GIUSEPPE Montese 27.10.2002
FENOCCHI GIOVANNI Maserno 2.10.2002
FERRARI GIUSEPPINA San Giacomo 6.2.2002
FUZZI ALFONSO Iola 9.11.2002
GHINELLI LORENZO Iola 10.5.2002
GIORDANO GIUSEPPA Salto 20.8.2002
GUERZONI IVONNE Montese 6.6.2002
LAVACCHIELLI MARINA Montese 10.9.2002
MARANELLI EUGENIO Iola 11.5.2002
MATTIOLI ALDO Iola 5.6.2002
MAZZA ANNA Montese 25.6.2002
MELCHIORRI GIUSEPPE Maserno 22.10.2002
MONZONI AMALIA Montese 9.1.2002
MORSIANI GIUSEPPE Montese 9.8.2002
NADINI MARIA Iola 23.4.2002
PALMIERI CAROLINA Iola 11.7.2002
PASSINI ORESTE Montese 3.11.2002
PICCINELLI AUGUSTA Montese 28.7.2002
PICCINELLI MARCO Montese 22.7.2002
PICCINELLI ILARIO Montalto 11.5.2002
RIGHI LINA Iola 11.5.2002
SARTI ELIDE Castelluccio 4.7.2002
SARTI EVARISTO Castelluccio 5.10.2002
TONDI NATALE Maserno 18.2.2002
TONDI NEREO Montese 10.10.2002
VICENZI MASSIMILIANO Montese 25.05.2002
VICINELLI IOLANDA Montalto 15.10.2002
VIGNALI ERNESTA Salto 6.4.2002
VITALI GAETANO Montese 8.12.2002

Centenari e ultra novantenni

Il 7 aprile ha raggiunto il secolo di vita Arturo Demaria.

Ma Montese vanta 52 ultra novantenni e 10 persone che compiranno i 90 anni nel corso del 2003.

Pagina a cura
di
Erminio Bernardi